



ASSOCIAZIONE SOS DONNA - SERVIZIO FE.N.ICE – ANNO 2009 RAPPORTO FINALE

1. ACCOGLIENZA ALLE DONNE

Lo Sportello Fe.n.ice è gestito dall'Associazione Sos Donna dal 2000.

I dati si riferiscono al periodo che va dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009.

La natura del Servizio di accoglienza è tale per cui il primo accesso è quasi sempre telefonico.

A chi si rivolge di persona allo sportello viene comunque fissato un appuntamento per le giornate successive e i tempi di attesa sono di due giorni al massimo. Questa procedura è dovuta alla necessità di coordinare le disponibilità delle volontarie anticipatamente, in quanto queste ultime sono persone con una propria attività, che non consente la disponibilità immediata.

2. DATI QUANTITATIVI

Come riportato dalla *Tabella 1*, il Servizio è stato aperto per un totale di 1040 ore, coperte dall'operatrice assunta a part-time. Ulteriori ore di apertura (oltre gli orari stabiliti) sono state coperte da volontarie, operatrici e tirocinanti svolgendo colloqui con le utenti e altre attività connesse al Servizio Fe.n.ice.

Questi accessi, relativi a casi di maltrattamento vero e proprio, sono sfociati in un colloquio personale con le volontarie. Tutte queste utenti, dopo il colloquio, hanno scelto di intraprendere un percorso per il superamento della problematica.

Alla data del 31.12.2009 sono in atto 60 percorsi (*Tabella 3*).

	Operatrice part-time	Volontarie/ Operatrici	Totale
Ore di apertura	1040	7325 (*)	8365
	Telefonici e mail	Di persona	Totale
Numero accessi	46	90	136
Numero colloqui	46	709	755

Tab.1 Apertura Servizio – Numero ingressi

(*) Nelle ore di volontariato sono conteggiate h. 810 delle tirocinanti in convenzione con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna, sede di Cesena, per gli interventi psico-educazionali relativi alle iniziative di prevenzione e informazione nelle scuole e delle due stagiste in alternanza scuola/lavoro che hanno svolto attività presso l'associazione durante il periodo estivo.

Dalla Tabella 2 si delinea la fotografia anagrafica delle donne entrate in contatto con il Servizio: in prevalenza sono donne dai 21 ai 50 anni.

15-17	18-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	Non so
1	6	30	42	30	11	4	2	10

Tab.2: Età

Percorsi avviati nel 2009 n. 136 di cui:	
Percorsi completati	76
Percorsi abbandonati	0
Percorsi in atto al 31.12.2009	60

Tab.3: I percorsi

I percorsi sono comunque stabiliti dalla donna utente in totale autonomia, previo un certo numero di colloqui che le consentano di chiarire a se stessa le sue reali aspettative.

Sarebbe molto difficile indicare un percorso tipo delle donne, infatti ognuna di esse ha tempi, risorse e bisogni diversi.

A titolo informativo si indicano le tipologie di violenza riportate dalle utenti (Tabella 4).

Si precisa inoltre che una donna può subire una o più tipologie di violenza.

Fisica	Psicologica	Economica	Sessuale
74	99	75	36

Tab.4 Le tipologie della violenza

Nella Tabella 5 valutando le richieste e le tipologie di intervento attuate, sono stati analizzati i soli casi relativi al maltrattamento.

E' bene comunque precisare due elementi:

- in primo luogo la stessa donna può avanzare e mettere in atto richieste di intervento diverse;
- in secondo luogo, il dato non identico tra richieste avanzate dalla donna e gli interventi effettivamente attuati, deriva dal fatto che i bisogni manifestati dalla donna quando accede al Servizio spesso celano altre necessità, che comunque emergono durante i colloqui.

Una donna può richiedere un appuntamento per una mera consulenza legale, poi in sede di colloquio emergono vissuti non risolti di maltrattamento nel periodo dell'infanzia o di una situazione di violenza in atto e quindi ad un primo intervento di tipo legale se ne accompagna un altro più legato al superamento dell'esperienza di maltrattamento. A volte il bisogno di fare chiarezza dentro di sé diventa prioritario rispetto al desiderio di passare alle vie legali; insieme alla donna si decide, quindi, di richiedere una prima consulenza legale ad un avvocato (la donna solitamente viene accompagnata al primo incontro, se lo desidera) e, contestualmente, si continua con i colloqui vis a vis per trovare strategie di azione per prendere consapevolezza del vissuto di violenza e costruire insieme un percorso verso l'autonomia.

A seguito di ciò abbiamo ritenuto opportuno prima dell'incontro con la legale fare un colloquio orientativo con la donna.
In ogni caso è comunque la donna che decide che cosa fare, che percorso intraprendere, che scelte attivare.

	Richieste avanzate dalla donna (plurime rispetto ad un solo caso)	Dispositivi attivati dal servizio successivamente alla richiesta
Consulenza Legale	67	67
Consulenza Psicologica	26	26
Ricerca alloggio	30	30
Ricerca lavoro	47	47
Desiderio ascolto sfogo	136	136
Contatto con i Servizi Sociali	35	35
Contatto con Forze dell'Ordine	22	22

Tab.5: Richieste e i dispositivi

Infine può essere interessante un dato relativo alla residenza.

Come infatti si evince dalla Tabella 6, ben 37 utenti provengono da altri Comuni, altre Province ed altre Regioni. Non è un elemento ingiustificato: intanto è chiaro come molte donne preferiscano rivolgersi, per questo genere di problemi, in città dove non corrono rischi di incontrare una "faccia conosciuta"; inoltre strutturalmente Faenza è comunque bacino di un'utenza relativa sia alla Vallata del Senio che a quella del Lamone, nonché dei Comuni del Comprensorio. Dall'Ottobre 2002, il Servizio Fe.n.ice ha infatti sottoscritto e reso pienamente operativo il protocollo d'intesa con i Comuni del Comprensorio.

Il bacino di utenza è divenuto perciò a tutti gli effetti comprensoriale.

Residenza

Faenza centro	Faenza forese	Comprensorio (*)	Altri Comuni della provincia (**)	Comuni Provincia E.R. (***)	Comuni altre Regioni (****)	Non so
77	22	13	6	10	8	

Tab.6: Residenza

(*) di cui: 6 Castelbolognese- 3 Riolo Terme – 3 Brisighella – 1 Lavezzola

(**) di cui: 1 S. Pancrazio – 1 Bagnacavallo – 2 Lugo – 1 Conselice –
 1 S.Pietro in Vincoli

(***) di cui: 1 Capocolle di Bertinoro (FC) – 1 Santa Sofia (FC) – 1 Codigoro (Fe) – 2 Modena – 1 Ravenna – 1 Bologna – 2 Forlì – 1 Piacenza

(****) di cui: 1 Catania – 1 Bolzano – 1 Napoli – 1 Veneto – 1 Piombino – 1 Brindisi – 1 Alessandria – 1 Brescia

Su n. 136 utenti:

- 87 italiane
- 49 extracomunitarie

Su n. 136 utenti:

- 0 in gravidanza
- 76 con minori

Su n. 136 utenti:

- 5 emergenze

Dai dati sopraindicati appare evidente che la percentuale delle donne extracomunitarie che si rivolgono al centro è del 36%; questo ovviamente comporta una multiproblematicità nell'accoglienza e un maggiore supporto anche della mediazione culturale e dei soggetti presenti sul territorio.

3. 14° CORSO DI AUTODIFESA FAENZA

Il 14° corso si è svolto da ottobre a dicembre, con la consulenza di un istruttore di karate (8 lezioni), una psicologa (5 lezioni), un avvocato (2 lezioni) e un referente delle Forze dell'Ordine (1 lezione), per un ammontare di 28 ore complessive.

Il 14° Corso ha raccolto 28 iscrizioni (33 persone sono state inserite in una lista d'attesa per il corso del prossimo anno).

Si è stato costituito un gruppo di lavoro formato da alcune volontarie di riferimento, l'operatrice e i docenti per meglio programmare e armonizzare gli interventi formativi.

Al corso erano presenti anche volontarie dell'associazione che hanno potuto svolgere una funzione di raccordo, effettuando un monitoraggio sull'andamento del corso e contemporaneamente hanno avuto la possibilità di promuovere le attività del centro. La struttura del corso è ormai consolidata, quindi anche i temi affrontati dalla psicologa condotti durante le lezioni di teoria sono stati diretti ad approfondire sia il problema della violenza di genere, sia altri argomenti come l'assertività, l'autostima e dipendenza affettiva.

Il modulo teorico comprendeva anche una serata sulla nascita e il ruolo dei centri antiviolenza, la presentazione di attività dell'Associazione SOS Donna e del Servizio Fe.n.ice.

Nella serata di chiusura sono sempre stati compilati da parte delle partecipanti, come per le edizioni precedenti, brevi questionari per capire il grado di soddisfazione delle stesse.

La valutazione che possiamo dare del Corso di Autodifesa è sicuramente molto positiva, in quanto sia le volontarie, sia le stesse partecipanti hanno sempre rilevato un ottimo clima di gruppo, interesse verso le tematiche affrontate e attività svolte.

Si rileva inoltre un alto numero di aderenti che è rimasto quindi costante nel tempo. Anche le risposte date ai questionari mostrano come il corso sia stato apprezzato e abbia risposto alle aspettative delle partecipanti.

Anche quest'anno è nata l'esigenza di approfondire alcune tematiche proposte nel Corso di Autodifesa; pertanto l'Associazione SOS Donna si è riservata di sviluppare un ulteriore livello avanzato della parte teorica del corso che verrà tenuta da due operatrici durante i primi mesi del 2010.

4. SPORTELLO DI ACCOMPAGNAMENTO E INSERIMENTO AL LAVORO

Per tutto l'anno 2009 lo Sportello di accompagnamento al lavoro è stato finanziato tramite un progetto deliberato dalla Regione Emilia-Romagna dal titolo "*Una rete regionale a supporto dell'inclusione lavorativa delle donne vittima di violenza*". Alleghiamo Report annuale 2009.

5. INIZIATIVA DI PREVENZIONE E INFORMAZIONE NELLE SCUOLE

Durante l'anno scolastico 2008/09 sono state coinvolte nel Progetto "Quali le differenze" un totale di 8 classi, III° medie inferiori, del comprensorio faentino. Il Progetto "Quali le differenze" si è posto come uno dei maggiori strumenti utilizzati dal Servizio Fe.ni.ce - Associazione SOS Donna per contrastare il fenomeno della violenza di genere realizzando un intervento di prevenzione.

"Quali le differenze" è stato attuato, senza alcuna spesa per gli Istituti, nelle Scuole Medie Inferiori del territorio faentino e nei territori limitrofi attraverso interventi psicoeducazionali che si sono proposti di aprire una discussione con i ragazzi e le ragazze sulle differenze culturali di genere tra maschi e femmine, avviando, attraverso modalità ludico-interattive e uno scambio all'interno del gruppo classe e con le operatrici del Centro, un percorso di riflessione partecipata.

Alleghiamo Relazione Finale di valutazione del Progetto "Educare nelle differenze".

Durante l'anno scolastico 2008/09 sono state coinvolte nel Progetto "Libera dalla violenza" 60 classi di 8 Istituti Superiori del comprensorio faentino e 3 classi di 1 Istituto Superiore di Ravenna. Il Progetto "Libera dalla violenza" si è posto come uno dei maggiori strumenti utilizzati dal Servizio Fe.ni.ce - Associazione SOS Donna per contrastare il fenomeno della violenza di genere e realizzare un intervento di prevenzione.

"Libera dalla violenza" è stato attuato, senza alcuna spesa per gli Istituti, nelle Scuole Medie Superiori del territorio faentino e ravennate attraverso interventi psicoeducazionali che si sono proposti di sensibilizzare i più giovani rispetto ad un fenomeno molto diffuso, la violenza alle donne in tutte le sue forme, troppo spesso sconosciuto o sottovalutato.

Uno degli obiettivi principali è stato cercare di stimolare ragazze/i ad una riflessione partecipata, promuovendo uno scambio all'interno del gruppo classe con le operatrici del Centro che hanno portato la propria esperienza con donne vittime di violenza, per far conoscere e comprendere quegli aspetti del fenomeno che spesso restano nell'ombra.

Tra le principali finalità che il Centro si pone, al fine di contrastare la violenza alle donne, rientra in primo luogo la realizzazione di iniziative e attività, (in particolare gli interventi psicoeducazionali nelle scuole) in grado di sensibilizzare l'opinione pubblica e di apportare un cambiamento culturale.

Alleghiamo Relazione Finale di valutazione del Progetto "Libera dalla violenza".

6. SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE ALLE UTENTI E ATTIVAZIONE SPORTELLO LEGALE

E' continuato nel 2009 il rapporto di collaborazione con alcuni legali operanti sul territorio.

Le consulenze fornite hanno riguardato principalmente questioni inerenti il diritto di famiglia e patrimoniale, soprattutto in caso di separazione, nella maggior parte dei casi a seguito di maltrattamenti subiti.

A tal fine l'Associazione SOS Donna ha attivato, dal novembre 2007 e attualmente attivo, lo Sportello Legale, aperto una volta a settimana nella giornata del giovedì, dalle ore 14,30 alle ore 16,30, al fine di consentire alle donne in stato di disagio di ricevere una prima consulenza legale gratuita sui temi dei diritti delle donne.

7. SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA ALLE UTENTI

L'Associazione Sos Donna dal 2008, ha attivato consulenze psicologiche all'interno dell'Associazione stessa, attraverso l'ausilio di altre psicologhe formate nell'ottica della differenze di genere allo scopo di sostenere con competenza alcune donne che necessitano di un approfondimento su tematiche che sono intimamente collegate alla violenza subita ma che non possono essere gestite dalle volontarie senza alcuna formazione in merito. Sono stati altresì attivati contatti con gli psicologi e le psicologhe del Consultorio.

8. SOSTEGNO ECONOMICO ALLE UTENTI

Nel corso del 2008 stati erogati supporti economici alle donne in attuazione del progetto di sostegno economico alle donne vittime di violenza attraverso le donazioni di alcuni soggetti sostenitori (Credito Cooperativo Ravennate e Imolese, Conad,), altri soggetti pubblici (Centro per le Famiglie), soggetti non profit del territorio faentino.

10. MA ADESSO IO

Gli Assessorati alle Pari Opportunità dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo hanno inteso promuovere una serie di eventi nell'ambito delle iniziative relative al Concorso Letterario Internazionale di scrittura femminile "Ma Adesso io", per valorizzare la presenza delle donne sul piano culturale, politico e sociale, tramite una serie di incontri, aperti a tutta la cittadinanza, nei comuni dell'area faentina.

Domenica 8 marzo 2009, Giornata Internazionale della Donna, è avvenuta la premiazione del concorso letterario a Faenza presso il teatro Masini; in quel contesto alla cerimonia di premiazione, arricchita da letture e interventi musicali, è seguito uno spettacolo teatrale.

Per una singolare coincidenza, sempre a Faenza e sempre nel week-end dell'8 marzo, si è svolta la Final Four della coppa Italia di basket femminile e per questo si è pensato di creare una sorta di "collegamento comunicativo" fra questi importanti eventi che hanno avuto le donne come protagoniste.

Gli eventi sono stati organizzati dall'Associazione SOS DONNA di Faenza in collaborazione con gli Assessorati alle Pari Opportunità e diverse realtà associative dei rispettivi territori.

10. PROGETTO ARTISTICA-MENTE DONNE

Il Progetto nasce stimolato dal bando della Giunta Regionale n° 455/2008 che ha destinato risorse a Comuni, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, soggetti privati senza scopo di lucro e onlus che operano nella rete dei servizi sociosanitari per progetti in grado di arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere degli utenti dei servizi con l'impiego di attività e pratiche innovative.

Il progetto **Artistica-mente Donne** ha voluto offrire l'opportunità alle donne vittime di violenza o in situazione di disagio di poter esprimere le proprie difficoltà non solo attraverso la parola, ma utilizzando altri strumenti e canali propri dell'arte-terapia e sviluppare piena consapevolezza delle proprie risorse personali utili ad affrontare le conseguenze del vissuto della violenza sia di carattere fisico, psicologico o economico.

L'espressione artistica, come ampiamente dimostrato in letteratura e nell'esperienza clinica aiuta a:

- Riorganizzare la personalità.
- Superare i disagi esistenziali e i momenti di crisi legati a perdite e cambiamenti.
- Stimolare e far emergere i lati creativi presenti in ogni individuo.
- Consentire il contatto con emozioni "indigeste" e la loro espressione.
- "Riparare" gli strappi emotivi determinati dall'esperienza della violenza.

Inoltre l'attività in gruppo permette di recuperare il senso di fiducia negli altri attraverso il rapporto con il terapeuta e con il gruppo.

Il primo modulo del corso, formato da 7 incontri, si è svolto da ottobre a dicembre 2009 di sabato mattina: le partecipanti sono state 18 e al fine di agevolarle nella partecipazione è stato anche attivato un servizio di baby sitting per i bambini delle partecipanti gestito dalle volontarie dell'Associazione SOS Donna in collaborazione con la Banca del Tempo.

Il secondo modulo sarà attivato da gennaio ad aprile 2010 facendo partecipare le 15 donne che erano state inserite nella lista di attesa durante il primo modulo. Gli ultimi sette incontri saranno svolti il sabato pomeriggio sempre nella sede del CFPF di Faenza.

11. PROGETTO ARIANNA

Il Comune di Faenza diventa un punto di riferimento nazionale per la propria attività contro la violenza alle donne. La giunta ha infatti deliberato di aderire, come territorio pilota, al Progetto "Arianna - Rete Nazionale Antiviolenza", promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità al fine di attivare una rete nazionale antiviolenza ed un servizio di call center con un numero di pubblica utilità 1522, a cui possono rivolgersi gratuitamente donne vittime di violenza intra ed extrafamiliare, ovunque residenti.

Il progetto prevede azioni di coinvolgimento progressivo dei territori, con l'individuazione iniziale di 20 territori pilota con cui siglare un protocollo sperimentale di integrazione tra call center e centri antiviolenza, in sinergia con il servizio di accoglienza telefonica nazionale con l'espansione poi della rete nei territori con precise caratteristiche.

Pertanto, dal 22 maggio 2009 è stato attivato il trasferimento di chiamata, per il territorio del Comune di Faenza, negli orari di apertura del Servizio Fe.n.ice. e le operatrici e le volontarie di Sos Donna si troveranno a rispondere alle chiamate in arrivo da tutta Italia smistate dal call center nazionale.

Il centro antiviolenza faentino è entrato quindi a far parte di un sistema di monitoraggio nazionale del fenomeno e potrà mettere le proprie competenze a servizio di un bacino sempre più ampio di utenti in difficoltà.

Sul portale di ARIANNA www.antiviolenzadonna.it sono contenute tutte le schede descrittive dei Territori pilota che partecipano al Progetto.

12. FIRMA PROTOCOLLO D'INTESA PER PREVENIRE E CONTRASTARE IL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE

Per affrontare il problema della sicurezza e della violenza contro le donne in modo congiunto, sia su un piano politico che operativo, valorizzando le competenze ed integrandole in un'ottica di rete, l'Amministrazione comunale di Faenza, in collaborazione con l'Associazione SOS Donna, quale soggetto gestore del Servizio Fe.n.ice, centro di ascolto, prima accoglienza, sostegno economico e legale e orientamento a nuovi progetti di vita e di lavoro per donne che hanno subito violenza, hanno promosso l'elaborazione di un "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne nel territorio dei comuni faentini." (Protocollo Antiviolenza).

La Prefettura di Ravenna, quindi, in accordo con i soggetti promotori (Comuni dell'area faentina, con i rispettivi Comandi di Polizia Municipale, il Servizio Sociale Associato e il Servizio Fenice, la Questura di Ravenna, l'Ausl di Ravenna - Distretto Sanitario di Faenza, la Consigliera di Parità provinciale e l'Associazione SOS Donna di Faenza), si è fatta garante della sottoscrizione del Protocollo, avvenuta in data 21 agosto 2009, al fine di consolidare una sinergia tra i firmatari del Protocollo e per sviluppare la conoscenza del fenomeno della violenza, attivando ed armonizzando le metodologie d'intervento, nel rispetto delle naturali vocazioni di ciascun partecipante.

13. AFFIDAMENTO ALL'ASSOCIAZIONE SOS DONNA DI DUE APPARTAMENTI DA DESTINARE AD ALLOGGIO DI EMERGENZA ABITATIVA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA E I LORO BAMBINI

Redazione e firma di un disciplinare tra il Comune di Faenza e l'Associazione SOS Donna di Faenza, quale soggetto gestore del Servizio FE.N.ICE., per l'affidamento di due appartamenti da destinare ad alloggio di emergenza abitativa per donne vittime di violenza loro bambini e relative norme di funzionamento ed accesso, ai sensi della Convenzione - Rep. n. 3812 del 19.2.2009 di cui all'atto G.C. n. 506/5113 del 30.12.2008.



ATTIVITA' ASSOCIAZIONE SOS DONNA- ANNO 2009 RAPPORTO FINALE

14. "DIPENDIAMO O AMIAMO" FAENZA

Tra febbraio e marzo 2009 sono stati organizzati una serie di incontri sul tema della dipendenza affettiva, patrocinati dal Comune di Faenza, dalla Provincia di Ravenna e dalla Regione Emilia Romagna. Durante questi 5 incontri si sono alternate 4 psicologhe che da anni collaborano con Sos Donna. Sono state approfondite le tematiche della dipendenza affettiva partendo da riferimenti teorici multidisciplinari, le relazioni madre-figlia e quelle di coppia, le "relazioni pericolose", fino ad arrivare a possibili strategie per la limitazione del danno. Molte donne che "amano troppo" vivono rapporti difficili per mancanza di stima e di amore per se stesse, investendo un ruolo di partner di coppie cosiddette "disfunzionali".

"CAMBIAMO E AMIAMO" Corso di II° livello

Tra gennaio e febbraio 2009 si è svolto inoltre il II° livello del corso precedente in cui sono state affrontate le tematiche della dipendenza in modo più esperienziale ed interattivo, dove le donne hanno potuto condividere con il gruppo le loro esperienze.

15. "DIPENDIAMO O AMIAMO" S. MAURO PASCOLI

Tra gennaio e febbraio 2009 si è svolto a S. Mauro Pascoli il corso sulla dipendenza affettiva, patrocinato dal Comune di S. Mauro Pascoli e l'Unione dei Comuni del Rubicone. Gli incontri si sono articolati come per quello tenuto a Faenza, approfondendo le tematiche della dipendenza affettiva.

16. CORSO AUTODIFESA S. MAURO PASCOLI (FC)

Per il terzo anno consecutivo è stato organizzato il corso di autodifesa per sole donne a S. Mauro Pascoli ed è stato strutturato come quello già consolidato di Faenza.

17. CONAD - 8 MARZO

CONAD sta con SOS DONNA

L'8 marzo, Giornata internazionale della Donna i 3 supermercati Conad della città di Faenza (Conad La Filanda, Conad Arena e Conad Garibaldi) hanno ospitato punti informativi dell'Associazione SOS Donna per sollecitare e sensibilizzare ancora una volta la cittadinanza ad una riflessione sulla violenza alle donne. Presso i punti informativi posti all'interno dei 3 supermercati, le volontarie di SOS Donna hanno distribuito la mimosa o le primule offerte dagli stessi supermercati; a chi lo

richiedeva sono state date informazioni sull'associazione o sul fenomeno della violenza e materiale divulgativo.

Le volontarie sono state presenti nei supermercati suddetti dall'orario di apertura fino alla chiusura serale.

Una parte del ricavato della giornata è stato devoluto dalla Conad all'Associazione.

18. 25 NOVEMBRE GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

Anche quest'anno durante la giornata mondiale contro la violenza alle donne sono state attuate diverse iniziative di denuncia e di sensibilizzazione verso il fenomeno.

Sacchetti pane

L'Associazione SOS Donna di Faenza, di concerto con Linea Rosa di Ravenna e Demetra di Lugo, anche per il 4° anno consecutivo ha lanciato la campagna **"Per molte donne la violenza è un pane quotidiano"**, che ha previsto la realizzazione di sacchetti per il pane che denunciano il fenomeno. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il Sindacato Panificatori Ascom e Gapar S.p.A. che ne hanno reso possibile la distribuzione quotidiana. I sacchetti, circa 300.000, sono stati distribuiti a tutti i panifici e negozi addetti alla vendita di pane siti nella provincia di Ravenna e in alcuni comuni limitrofi.

Manifesti "uscire dalla violenza si può"

Nella città di Faenza sono stati affissi manifesti del progetto **"Uscire dalla violenza si può"**, campagna di sensibilizzazione e informazione regionale giunta ormai alla 6° edizione. I manifesti sono stati realizzati con il Coordinamento Regionale dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna e con il patrocinio della Regione.

Banchetto informativo - distribuzione spille fiocco bianco - installazione opera

Durante tutta la giornata di mercoledì 25 novembre 2009 in Piazza del Popolo a Faenza è stato allestito un banchetto, in cui è stato distribuito materiale informativo e le spille del Fiocco Bianco che simboleggiano la lotta contro la violenza alle donne: inoltre le volontarie dell'associazione si sono rese disponibili per fornire informazioni sui servizi offerti da Servizio Fen.i.ce - SOS Donna e sul fenomeno della violenza di genere.

Le iniziative di sensibilizzazione sono proseguite grazie all'inaugurazione alle ore 17,00 di un'installazione permanente di un'opera d'arte bronzea dedicata alle donne vittime della violenza maschile che è stata collocata presso l'ufficio anagrafe in Piazza Rampi a Faenza.

L'iniziativa permanente è l'atto conclusivo dell'iniziativa della "Staffetta di Donne contro la violenza sulle donne" che ha percorso tutta l'Italia per un anno interno partendo da Niscemi nel novembre 2008 e raggiungendo Brescia proprio il 25 novembre 2009.

"VEDI ALLA VOCE VIOLENZA..." Serata di sensibilizzazione a Solarolo al tema della violenza alle donne

In conclusione del 25 novembre alle 21,15 presso la Sala del Museo (Ex Chiesetta dell'Annunziata) di Solarolo si è tenuta una serata, organizzata dall'Assessore per le Pari Opportunità, in cui ha partecipato la Presidente di SOS Donna, Antonella Oriani, con un intervento dal titolo "Vedi alla Voce Violenza...." un glossario per comprendere la violenza alle donne.

19. STAFFETTA DI DONNE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Martedì 12 maggio è arrivata a Faenza la Staffetta di Donne contro la violenza sulle Donne, organizzata dall'UDI, ormai giunta a metà del suo lungo percorso.

L'evento era atteso da tempo, le associazioni e i gruppi che hanno dato la loro adesione per la città di Faenza (SOS Donna, 194Donne, Fundación Gentes de Yilania, Tavolo della Donna della Consulta del volontariato faentino) da mesi erano già attive nell'organizzazione di un'iniziativa che rendesse onore all'occasione e che potesse coinvolgere più donne possibile all'arrivo dell'anfora, simbolo e testimone della Staffetta. L'anfora è arrivata a Faenza in piazza del Popolo alle 17.30. La grande piazza di Faenza poteva contare un significativo numero di donne presenti, ma anche di uomini, venuti a portare un importante segno verso la lotta contro la violenza sulle donne.

20. SERATA SOS DONNA ALL'ARENA BORGHESI

Martedì 25 agosto è stato proiettato all'Arena Borghesi il film "Il canto di Palma" che denuncia le violenze sulle donne in Perù. Durante la serata all'interno dell'Arena è stato presente un punto informativo dell'Associazione SOS Donna.

21. SERATA SULLO STALKING

Il 14 ottobre presso la sala del Rione Bianco si è tenuto un incontro sui profili psicologici e legali del reato di stalking tenuto da una legale e da un'operatrice dell'Associazione.

23. FESTA DEL PD

Presso la festa del PD in Via Calamelli, il 2 luglio, e nel Centro Sportivo Graziola, il 3 settembre, le volontarie dell'Associazione erano presenti all'ingresso della festa con materiale informativo del centro e presso lo stand della pesca di cui parte del ricavato è stato devoluto all'Associazione stessa.

24. "NON DA SOLA..." Serata di sensibilizzazione a Riolo Terme al tema della violenza alle donne

In occasione delle iniziative di "Ma adesso io" organizzate a marzo dagli Assessorati alle Pari Opportunità dei Comuni di Faenza e del Comprensorio, il 4 marzo, alle 20,30 presso la Sala Consiliare del Comune di Riolo Terme si è tenuta una serata, in cui ha partecipato la Presidente di SOS Donna, Antonella Oriani, con un intervento dal titolo "Vedi alla Voce Violenza...." un glossario per comprendere la violenza alle donne.

25. SUPERVISIONE MENSILE

Ogni mese, presso l'Associazione SOS Donna, viene tenuto un incontro di supervisione sui casi seguiti dalle volontarie, dalla psicologa-psicoterapeuta Anna Navarra che dà suggerimenti sul modo migliore di proseguire i colloqui con le donne.

26. PROGETTO GENITORIALITA'

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna ha stanziato un contributo per la realizzazione del progetto DOPPIO SOGNO: Gruppi di sostegno a donne e bambini in uscita da percorsi di violenza.

Il progetto è stato rivolto alle donne in uscita da percorsi di violenza e ai loro bambini. Poiché la maggior parte delle violenze avviene in ambito familiare, le conseguenze della violenza coinvolgono spesso anche i figli, che si trovano ad assistere in modo più o meno diretto alle violenze fisiche e psicologiche agite sulle loro madri. Le donne vittime di violenza sono in maggioranza nella fascia di età tra i 25-44 anni, spesso sono anche madri, magari di figli molto piccoli o comunque di minori che crescono in un clima di violenza.

Tra le donne vittime di violenza le donne extracomunitarie che si rivolgono al centro spesso oltre alla violenza sono poco integrate socialmente, non hanno contatti sociali reali se non all'interno del gruppo familiare allargato, da cui non sempre traggono sostegno per uscire dalla violenza.

Da queste riflessioni nasce il progetto Doppio Sogno che ha voluto contribuire a realizzare il sogno di ogni madre ed in particolare di ogni madre vittima di violenza di poter essere, nonostante tutto una buona madre per i propri figli e al contempo contribuire a realizzare il sogno di ogni bambino ed in particolar modo di un bambino che ha assistito a violenze di poter recuperare la propria "base sicura" che gli permetterà di funzionare come un adulto integrato.

Obiettivi per le donne:

- Rafforzare il senso di autoefficacia delle donne rispetto alla funzione genitoriale da loro svolta.
- Avere un gruppo di confronto tra donne che condividono storie di violenza subita ma anche di difficoltà a svolgere la loro funzione genitoriale.
- Avere un supporto per integrarsi socialmente superando i confini e i pregiudizi culturali.
- Sviluppare una rete sociale solidale ed eventualmente il formarsi di un gruppo AMA (Auto mutuo aiuto).

Obiettivi per i bambini:

- Avere uno spazio in cui esprimere difficoltà, paure, sentimenti attraverso l'espressione del gioco educativo.